

Donatella Matè – Alessia Strozzi – Maura Lotti*

*La Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci
di Quarrata e l'alluvione del novembre 2023.*

Intervista a Claudia Cappellini¹

Introduzione

Gli effetti sempre più violenti dell'emergenza climatica, su cui anche gli scienziati dell'*Intergovernmental Panel on Climate Changes* (IPCC) si sono più volte soffermati, sono ormai tangibili anche nel nostro Paese, tra i più esposti nel continente europeo.

I cambiamenti climatici stanno modificando profondamente i fenomeni meteorologici e stanno sottoponendo le infrastrutture e gli

* Donatella Matè, biologa, già funzionaria Ministero della Cultura; Alessia Strozzi, funzionaria restauratore conservatore Ministero della Cultura, *Disaster Risk Reduction Specialist for Cultural Heritage*; Maura Lotti, istruttore direttivo bibliotecario presso Biblioteca Giovanni Gronchi di Pontedera.

Ultima consultazione siti web: 04/11/2025.

¹ Il contributo che qui si presenta è l'esito di un lavoro condiviso: l'introduzione, l'intervista a Claudia Cappellini, le conclusioni e le raccomandazioni, nonché le prospettive future, sono firmate da Donatella Matè e Alessia Strozzi. Il paragrafo dedicato alle biblioteche e agli archivi toscani devastati dall'alluvione è curato da Maura Lotti. L'intervista è stata svolta nel maggio 2025.

immobili a stress sempre maggiori, come nel caso appunto delle *flash flood*. Le grandi sfide legate all'adattamento alla crisi climatica trovano un problema a lungo dimenticato: la mitigazione del rischio idrogeologico.²

Tra i casi più drammatici ricordiamo le due alluvioni che hanno sconvolto l'Emilia-Romagna nel 2023: il 2 e 3 maggio la prima e tra il 15 e il 17 maggio la seconda, più grave, e che ha coinvolto 44 comuni (principalmente le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna). I due eventi meteorologici, di eccezionale intensità, hanno fatto straripare 23 corsi d'acqua e si sono verificate oltre 280 frane in 48 comuni.³

A partire dal 2 novembre 2023 alcuni territori della Toscana (province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato) sono stati investiti da eventi meteorologici particolarmente violenti, causando danni tali per cui il 3 novembre fu dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti.⁴

L'alluvione si è configurata quindi come l'ennesimo evento estremo che ha prodotto danni ingenti al territorio nonché al patrimonio in generale e ai beni librari e archivistici conservati negli edifici invasi dall'acqua.⁵ La comunità scientifica, del resto, da anni ha delineato come il clima del Pianeta stia cambiando in modo allarmante e come tante delle responsabilità siano dovute alle attività dell'uomo, a cominciare dall'uso massiccio dei combustibili fossili.

L'IPCC-60 (60° Panel dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change*)⁶ svoltosi a Istanbul (16-19 gennaio 2024) ha adottato un

² Per informazioni sulle problematiche legate al rischio idrogeologico si veda: Trigila - Iadanza - Lastoria - Bussettini - Barbano 2021.

³ Legambiente 2023.

⁴ Dipartimento della Protezione Civile 2023.

⁵ Per un resoconto delle conseguenze dell'alluvione alle biblioteche della Toscana si veda: Asta 2023.

⁶ L'IPCC, principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici, esamina e valuta le più recenti informazioni scientifiche, tecniche e socio-economiche prodotte in tutto il mondo, e importanti per la comprensione dei

programma incentrato sull'adattamento al cambiamento climatico. Il programma, che porterà alla produzione del settimo ciclo di valutazione, seguirà la struttura del sesto ciclo con gruppi di lavoro che si concentreranno sulle basi fisiche del riscaldamento globale, sull'adattamento e la vulnerabilità di popolazioni ed ecosistemi, e sulle possibili soluzioni per limitare il riscaldamento globale.⁷

Gli eventi alluvionali del 2023 che hanno comportato un disastro con alti costi umani ed economici, ci spingono ad una attenta riflessione sulla fattiva pianificazione nell'affrontare le emergenze. Prima che queste si manifestino è fondamentale che sia in essere la pianificazione di azioni di preparazione e risposta alle criticità.

Per la tutela del patrimonio culturale, al fine di agevolare la gestione delle emergenze, il Ministero della Cultura (MiC) ha definito procedure per la messa in sicurezza dei beni fornendo linee guida, circolari informative, direttive, nonché corsi di formazione per operatori e volontari della Protezione Civile. Il principale riferimento concernente le procedure per la gestione della messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale per eventi emergenziali è la Direttiva MiBACT del 2015.⁸ In questo documento si affrontano i procedimenti per far fronte a situazioni multirischio, con indicazioni e riferimenti sia rivolti ad eventi emergenziali sia a disastri. A livello nazionale, la struttura deputata al coordinamento e alla gestione dell'emergenza è il Dipartimento della Protezione Civile, coadiuvato anche da i Vigili del Fuoco, dalle Forze armate e dalle Forze di polizia. Questi attori operano coordinandosi con il Ministero della Cultura, in particolare con l'Unità di Crisi – Coordinamento Nazionale o Regionale (UCCN,

cambiamenti climatici. Si veda: <https://www.ipcc.ch/>. L'ultimo rapporto completo, il Sesto Rapporto di Valutazione (AR6), completato nel marzo 2023 si può visualizzare in: <https://ipccitalia.cmcc.it/climate-change-2023-ar6-rapporto-di-sintesi/>.

⁷ IPCC 2024.

⁸ MiBACT 2015.

UCCR–MiC),⁹ in base all'estensione dell'evento.

Per quanto riguarda l'ambito della predisposizione e messa in opera dei piani di emergenza, il MiC e i suoi organi da tempo lavorano alla creazione di circolari: la prima è la Circolare MiBAC n. 132 dell'8 ottobre 2004, *Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale*, in cui prescrive l'obbligo di individuare «il coordinatore per l'emergenza, che se non espressamente indicato coinciderà con il responsabile dell'attività».¹⁰ Specifiche linee guida vengono elaborate nel 2014 dalla Direzione Generale degli Archivi per prevenire e affrontare le emergenze in archivio.¹¹ Da segnalare anche il piano di sicurezza per biblioteche contenuto nei *Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di biblioteca*.¹² In riferimento poi all'organizzazione del recupero di una grande quantità di volumi rovinati dall'acqua, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, oltre ad aver condiviso il proprio *Piano di emergenza per il salvataggio delle collezioni*,¹³ ha creato diversi video esplicativi sui corretti comportamenti da tenere in caso di beni cartacei venuti a contatto con l'acqua.¹⁴

In ordine di tempo si cita l'ultimo importante Decreto interministeriale del 14 ottobre 2021, di concerto con il Ministero dell'Interno, nel quale troviamo le indicazioni per predisporre il *Piano di limitazione dei danni*,¹⁵ ampliato dalle recenti linee guida MiC del 2025, e «[...] rivolto alla gestione del 'rischio residuo'» e relativo a «tutte le azioni

⁹ L'Unità di Crisi – Coordinamento Nazionale (UCCN – MiC), struttura operativa per il monitoraggio e il coordinamento delle attività necessarie a fronteggiare le situazioni emergenziali derivanti da calamità naturali e riguardanti i beni culturali, è stata istituita con decreto del Segretario Generale del MiC il 25 maggio 2012. L'UCCN si articola a livello regionale in Unità di Crisi – Coordinamento Regionale (UCCR).

¹⁰ MiBAC 2004.

¹¹ Calzolari - Prosperi 2014.

¹² IFLA 2004, p. 17-23.

¹³ BNCF 2008.

¹⁴ BNCF 2019.

¹⁵ Decreto ministeriale del 14 ottobre 2021 (Gazz. Uff., 25 ottobre 2021, n. 255).

da attuare affinché l'evento, *ormai inevitabilmente* in atto, produca il minor danno possibile sul patrimonio culturale [...].¹⁶

Il futuro della memoria: le biblioteche e gli archivi toscani devastati dall'alluvione del 2 novembre 2023

L'alluvione che nei giorni tra il 2 e il 5 novembre 2023 ha messo in ginocchio la Toscana e causato la perdita di otto vite, non ha risparmiato archivi e biblioteche. La sera del 2 novembre, quasi nella ricorrenza della drammatica alluvione che il 4 novembre 1966 travolse Firenze mettendo a rischio il suo inestimabile patrimonio artistico e bibliografico, la Toscana rivive la tragedia e il patrimonio archivistico e librario è di nuovo duramente danneggiato. Ma se nel 1966 l'alluvione interessò principalmente il fiume Arno, con una portata di 110 m³/s, 15 affluenti, un bacino di 8.228 km², nel novembre scorso a cedere sono stati il fiume Bisenzio (un affluente dell'Arno con una portata media di 15 m³/s) e corsi d'acqua che normalmente sono poco più che torrenti. Rii, fossi, canali apparentemente innocui che, sempre più spesso, a causa di precipitazioni molto intense in un arco di tempo brevissimo mettono a grave rischio il territorio ed espongono gli istituti della cultura ad eventi disastrosi inimmaginabili. Inevitabile poi, a posteriori, andare a ricercare le cause nell'eccezionalità degli eventi

¹⁶ MiC 2021; MiC 2025, p. 4. Merita ricordare anche le linee guida per i depositi: *Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro*, a cura della Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale. In tali linee guida viene evidenziata la gestione delle prime operazioni di emergenza facilitata dalla presenza di luoghi di ricovero, preventivamente individuati, dove poter rapidamente trasferire i beni mobili evacuati dagli immobili distrutti o gravemente danneggiati. Adottate con decreto del Direttore Generale rep. n. 34 del 9 marzo 2022 sono state elaborate dal Gruppo di Lavoro composto da funzionari esperti del Ministero: MiC 2022. Si veda anche la relativa pubblicazione con integrazioni: Mercalli 2023.

atmosferici, nell'intensità che le precipitazioni registrano a causa del cambiamento climatico a livello globale. Il fatto, però, è che eventi atmosferici di tale portata sembrano diventare sempre più frequenti e paradossalmente, quindi, meno eccezionali. Basti pensare all'alluvione che nel maggio 2023 ha devastato il territorio dell'Emilia-Romagna e tante biblioteche quali: la Biblioteca del Seminario vescovile e la Biblioteca Comunale Aurelio Saffi di Forlì, la Biblioteca Manfrediana di Faenza, la Biblioteca Fabrizio Trisi di Lugo, la Biblioteca libertaria Armando Borghi di Castel Bolognese e la Biblioteca Comunale di Sant'Agata sul Santerno.¹⁷ Eventi meteorologici estremi, poi, che si abbattano su un territorio, quello italiano nella sua totalità, ricchissimo di bellezze naturali e artistiche ma caratterizzato da una elevata vulnerabilità, dalla mancanza di interventi di prevenzione sul territorio e di interventi preventivi a tutela del patrimonio culturale. Calamità 'impensabili' ma che mettono sempre più alla prova la resilienza delle istituzioni culturali e sollevano domande fondamentali sulla conservazione del nostro patrimonio e sulla idoneità degli edifici che nei secoli lo hanno ospitato.

Perché troppo spesso la prassi è quella di 'iniziare a correre' quando il danno è ormai fatto, quando il disastro ha già colpito il patrimonio culturale e l'unico quesito diventa 'Che cosa dobbiamo salvare prima?'. Non va dimenticato, infatti, come in caso di disastri quali l'alluvione sia fondamentale la massima rapidità di intervento. I materiali investiti da acqua e da fango tendono infatti in tempi rapidi a sviluppare microrganismi (batteri e funghi) che potrebbero danneggiare irreparabilmente libri e documenti. E laddove non è possibile procedere immediatamente all'asciugatura si deve necessariamente procedere al congelamento. Il congelamento è la tecnica più efficace poiché consente il passaggio dell'acqua dalla fase liquida alla fase solida (ghiaccio, con $T < -20^{\circ}\text{C}$) arrestando i processi di degradazione biologica. Questa modalità di abbattimento della temperatura, rapida,

¹⁷ Sidoti - Capitani - Galeotti - Petrocchi 2024.

dà origine a cristalli molto piccoli, limitando in questo modo anche il rischio che il ghiaccio, il quale si origina dall'acqua liquida, aumenti di volume e danneggi le strutture dei materiali. Nel caso dell'alluvione del 2 novembre 2023 a mettere a disposizione i container frigo è stata la Regione Toscana sollevando gli enti locali dall'onere di dover cercare in emergenza ditte che forniscono tali dotazioni e di doverne poi sostenere il costo di noleggio.

Il congelamento permette di guadagnare tempo e di superare l'emergenza per poi procedere, a mente fredda, a pianificare i modi e i tempi dell'asciugatura e del restauro. Non va dimenticato infatti che quanto congelato deve poi essere asciugato tramite liofilizzazione, processo durante il quale il ghiaccio, per sublimazione, passa dalla fase solida a quella di vapore, senza passare nuovamente attraverso la fase liquida che risulterebbe dannosa per la carta. I costi della liofilizzazione si stimano però intorno ai 1.000 euro il metro lineare per non parlare poi del costo di restauro che, per i materiali antichi, può arrivare anche a 25.000/30.000 euro il metro lineare. Con il rischio che libri e documenti d'archivio debbano aspettare anni prima di poter essere di nuovo messi a disposizione dell'utenza.

Campi Bisenzio

La Biblioteca Comunale Tiziano Terzani era ospitata nella Villa Montalvo, una residenza signorile del XV secolo immersa nel verde di un giardino storico alle porte dell'abitato di Campi Bisenzio, originariamente nota come Villa alla Marina proprio per la vicinanza dell'omonimo corso d'acqua, il torrente Marina. La notte tra il 2 e 3 novembre la Marina ha rotto l'argine proprio di fronte alla villa che è stata quindi il primo edificio investito dalla furia delle acque. Un'ondata di acqua e fango di tale forza da divellere gli infissi, penetrare nelle stanze distruggendo nella sua corsa gli arredi e trascinare i libri anche a km di distanza dagli scaffali che li ospitavano. Nei suoi circa 3.000 mq Villa Montalvo conteneva sia la biblioteca che l'Archivio

storico del Comune.

Della collezione libraria, circa 100.000 volumi, ben 70.000 erano dedicati all'editoria dell'infanzia perché la Biblioteca Terzani, Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi toscane, era una biblioteca specializzata nel campo della letteratura per l'infanzia, una vera eccellenza a livello nazionale. Dei volumi per bambini e ragazzi al piano terra ben 180 metri lineari sono stati danneggiati in modo irreparabile. La catena umana degli 'angeli del fango', coordinati dal collettivo di fabbrica ex GKN,¹⁸ ha potuto salvare solo i materiali dei ripiani più alti, circa il 10% del totale dei materiali collocati a piano terra. Al piano terreno c'era anche l'Archivio Storico postunitario del Comune di Campi, di cui circa 50 metri lineari sono andati alluvionati e grazie all'intervento della Soprintendenza Archivistica trasportati nei container frigo messi a disposizione dalla Regione Toscana, mentre il resto è stato messo in salvo al piano superiore dell'edificio.

Montemurlo

Anche la Biblioteca Bartolomeo Della Fonte di Montemurlo, ospitata nella cinquecentesca villa Giamari, ha subito danni nella sera del 2 novembre. A causa delle forti piogge l'acqua ha iniziato a penetrare dai finestrini della Limonania e da sotto i portoni che affacciano sul parco storico già dal pomeriggio. Rapidamente, oltre 1.000 mq di superficie, vengono allagati: le sale di studio e lettura nella limonaia, lo spazio bambini e ludoteca, gli uffici cultura del Comune. Fortunatamente, grazie all'intervento tempestivo del personale, i libri degli scaffali bassi vengono spostati sui tavoli e il grosso del patrimonio della Biblioteca viene messo in salvo. Nello stesso momento però le finestre a battente del seminterrato dove è ospitato il magazzino ven-

¹⁸ Multinazionale britannica con sede anche a Campi Bisenzio che si occupa principalmente della realizzazione di componenti destinate alle industrie del settore automobilistico e che nel luglio 2021 dopo aver dato ferie collettive ai propri dipendenti li ha licenziati per e-mail.

gono sfondate e l'acqua raggiunge qui oltre un metro di altezza: 11 testate di quotidiani dell'anno 2023, 51 titoli di riviste delle annate 2019-2023, poco meno di 2.000 libri, attrezzature e arredi vengono irrimediabilmente impregnati da acqua e fango.

Anche l'Archivio comunale corrente del Comune di Montemurlo, posto nei locali sotto il "Centro giovani David Sassoli" di piazza Don Milani, è stato allagato con oltre un metro e mezzo d'acqua.

Grazie al supporto della Regione, dei Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale (NTPC) di Firenze, della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana (SAB-TOS), i faldoni bagnati sono stati congelati e messi in sicurezza.

Quarrata

La Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci, ospitata dal 2001 in un nuovo edificio appositamente realizzato grazie al progetto *European 3* per la riqualificazione delle aree urbane, è stata gravemente danneggiata nella sera del 2 novembre 2023. Situata nel pieno centro cittadino è stata investita dall'esondazione del torrente Fermulla, un piccolo corso d'acqua che nasce pochi chilometri più a monte, sulle colline del Montalbano e che ha rotto gli argini a seguito di una serie di frane che si sono verificate a monte. In questo caso l'ondata di piena è stata improvvisa e devastante con il risultato che tutto il centro di Quarrata è stato investito violentemente da acqua e fango. Il danno maggiore per la Biblioteca non è stato tanto quello provocato dall'acqua filtrata dagli ingressi a piano terreno (circa 20 cm che hanno portato alla perdita di poche centinaia di libri dello spazio bambini) ma da una finestra a battente del sottosuolo che è stata divelta dalla violenza dell'onda di esondazione. Si sono così riempiti di acqua e fango, fino al colmo del soffitto, gli oltre 300 mq di magazzini sotterranei che ospitavano oltre 20.000 libri della raccolta della Biblioteca, le annate antecedenti al 2023 di quotidiani e riviste, le pubblicazioni del Comune, arredi, attrezzature e l'Archivio Storico comunale. La

forza dell'acqua è stata tale da portare fuori dalle guide gli armadi compattabili e aprire nel senso contrario le porte tagliafuoco. Dopo tre giorni di aspirazione con le pompe, di quanto conservato nei magazzini sotterranei, si è potuto salvare solo l'Archivio Storico, circa 120 metri lineari di documenti, e il fondo fotografico Carnicelli, oltre 9.000 negativi fotografici,¹⁹ messi in sicurezza grazie all'intervento della Regione, dei Carabinieri del NTPC di Firenze, della SAB-TOS nei container frigo messi a disposizione dalla Colonna Mobile Beni Culturali Protezione Civile della Regione Toscana (CMRT) per la conservazione. Per il resto dei volumi conservati nei magazzini sotterranei, circa un terzo della collezione della Biblioteca, non c'è stato altro da fare se non mandare tutto al macero (Figg. 1-6).

Oltre all'Archivio Storico, sono andati bagnati anche oltre 200 metri lineari di Archivio di Deposito conservati nel magazzino del Polo Tecnologico. Anche questi documenti sono stati prontamente messi in salvo grazie all'intervento della Regione, del NTPC di Firenze, della SAB-TOS nei container frigo messi a disposizione dalla Regione Toscana.

Gli archivi conservati presso Archivi Spa

L'evento alluvionale del 2-3 novembre 2023 non ha colpito però solo il patrimonio archivistico dei Comuni direttamente investiti dagli eventi alluvionali (Campi Bisenzio, Montemurlo e Quarrata) ma anche quello di altri 18 Comuni che avevano conferito i propri materiali ad un gestore esterno, Archivi Spa, con sede a Campi Bisenzio. Circa 10.600 metri lineari di documenti alluvionati e di cui è stato necessario procedere con urgenza al congelamento. Tra questi, ad esempio, l'Archivio del Capitanato della Montagna pistoiese (1332-1772) conferito ad Archivi Spa dal Comune di San Marcello Pistoiese giusto

¹⁹ Si tratta di negativi in acetato di cellulosa di vario formato che vanno dalla fine degli anni '60 all'inizio degli anni '90. L'importante documentazione è relativa alla produzione del mobile di Quarrata.

pochi giorni prima dell'alluvione.

Intervista alla responsabile della Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci

Si ringrazia per aver deciso di partecipare a questa intervista per comprendere, da chi direttamente ha vissuto questo spiacevole disastro, e per consentire di ricordare negli anni a venire, affinché si sviluppi una cultura dedita alla prevenzione.

Delle diciassette domande proposte, le domande dalla n. 6 alla n. 17 sono state elaborate dagli studenti del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, Campus di Ravenna, e sottoposte ad alcune biblioteche colpite dall'alluvione in Romagna nell'ambito del progetto *Libera la cultura dal fango*.²⁰ L'utilizzo delle stesse domande sarà utile per confrontare le risposte con le biblioteche interessate dalla alluvione del maggio 2023 in Emilia Romagna.

1. Può descriverci brevemente l'attività della Biblioteca (d'ora in poi B.) prima dell'alluvione (numero e tipologia di utenti, attività portate avanti dalla B., orari di apertura, eventi, altro)?

La Biblioteca di Quarrata nasce negli anni Settanta ma è regolarmente aperta al pubblico dal 1° febbraio 1980. L'attuale edificio, realizzato negli spazi occupati in passato dal Mobilificio Lenzi, ha usufruito dei finanziamenti dell'Unione Europea nell'ambito del progetto Europeo 3 per la riqualificazione delle aree urbane dismesse, ed è stato inaugurato l'11 Novembre 2001. Il 29 gennaio 2011 la Biblioteca è stata intitolata all'architetto Giovanni Michelucci. L'estensione della Biblioteca, articolata su tre piani, è di complessivi 960 mq di cui 660 mq accessibili agli utenti e 300 mq occupati da uffici e magazzini.

Lo spazio è organizzato con una sezione dedicata ai bambini, uno

²⁰ Capobianco et al., 2023.

spazio ragazzi, sale lettura su due livelli, una sala dedicata alla sezione locale, una emeroteca e uno spazio musica. La Biblioteca Giovanni Michelucci si caratterizza, inoltre, per essere un importante punto di riferimento per l'intera comunità di Quarrata, è un luogo di forte aggregazione sociale. Tra i propri utenti annovera tutte le fasce d'età: dalla neo mamma che cerca indicazioni utili per favorire lo sviluppo psico-cognitivo del bambino sin dai primi mesi, al pensionato che viene in biblioteca per la lettura dei quotidiani. Dal 1° gennaio al 2 novembre 2023, giorno dell'alluvione, la biblioteca ha registrato 20.874 presenze, attestandosi come una delle biblioteche con maggiore affluenza della provincia di Pistoia. Nello stesso periodo la Biblioteca ha inoltre: accolto 41 classi (a partire dai nidi d'infanzia) proponendo laboratori di didattica sulla biblioteca e di promozione della lettura; realizzato 11 attività laboratoriali per bambini da due a 11 anni (letture animate e laboratori creativi) e 10 giornate di alfabetizzazione informatica con corsi specifici destinati ai ragazzi delle scuole medie e alle fasce meno tecnologicamente alfabetizzate della popolazione. Per quanto riguarda i prestiti, sempre nei 10 mesi di riferimento sopracitati, sono stati 24.404. Questo dato va letto in un'ottica di rete, la Redop (Rete documentaria della provincia di Pistoia) ed esso rappresenta oltre l'11% dei prestiti effettuati dalle biblioteche della Rete.

2. Che tipo di B. è (conservazione, comunale, altro) e quale tipo di materiale vi è conservato?

Il patrimonio documentario, prima dell'alluvione, era costituito da circa 60.000 unità tra monografie e periodici in formato cartaceo, CD musicali, audiocassette, VHS, dischi in vinile, audiolibri, DVD e CD-ROM. Un patrimonio di elevata qualità, costantemente valutato e rinnovato tramite nuove acquisizioni. Un patrimonio che non solo incontrava i gusti ed i bisogni dell'utenza cittadina ma anche quelli di altri territori, dal momento che nel 2023 sono pervenute alla Biblioteca di Quarrata n. 2718 richieste di prestito interbibliotecario da parte di altre biblioteche della rete Redop e n. 104 da altre bibliote-

che toscane aderenti al progetto LIR (Libri in rete). Nel magazzino della biblioteca era inoltre conservato l'Archivio Storico del Comune di Quarrata, preunitario e postunitario, oltre a quello di deposito del nostro Servizio, il Servizio Cultura, Comunicazione e Sport.

3. Eravate a conoscenza del piano di protezione civile del vostro comune (luoghi di raccolta e informazione, rischi presenti sul territorio, altro)?

Il piano di protezione civile è pubblicato sul sito del Comune di Quarrata ed è stato presentato pubblicamente, pertanto è noto. Attualmente è in corso di aggiornamento.

4. La prima allerta meteo quando è stata diramata?

Nel primo pomeriggio del 2 novembre 2023.

5. Quando avete compreso che la B. potesse essere coinvolta in qualche evento disastroso?

Io non abito a Quarrata ma a Pistoia, a 16 chilometri di distanza, per cui da casa mia ho cominciato a ricevere telefonate da alcuni colleghi verso le 20 che mi dicevano di avere la casa allagata al piano terra con oltre mezzo metro di acqua, e poi ancora che l'acqua cominciava a salire sempre di più e che dovevano lasciare il piano terra della casa e andare ai primi piani. Avevano bisogno di aiuto perché alcuni di questi colleghi hanno dei genitori anziani e non era facile spostarli. Ho cominciato a chiamare tutti i numeri per le emergenze, ma i telefoni cellulari, ad un certo punto, risultavano tutti irraggiungibili e anche la rete fissa non era attiva. Sono riuscita a parlare verso le 22 con il Comandante della Polizia Municipale che ho trovato al Comando perché, ovviamente, era già aperto dal primo pomeriggio il Centro operativo Comunale, e il Comandante mi ha detto che quello che era successo e che stava ancora succedendo era inimmaginabile e che le richieste di aiuto erano tantissime. Ho chiesto se potevo partire da casa per recarmi in servizio ma il Comandante, fortunatamente, mi ha detto di non

muovermi da casa perché le strade erano fiumi di acqua e c'erano anche delle macchine bloccate. La notte è stata difficile perché aspettavo sempre di potermi di nuovo collegare con il telefono per avere notizie ma sono riuscita ad avere solo pochi messaggi. Alle 06.30 sono partita da casa e man mano che riuscivo a farmi strada cresceva dentro di me la consapevolezza che in biblioteca avrei trovato un disastro. Le strade erano fiumi di acqua e fango, alberi spezzati, cumuli di cose ammassate che non riuscivo neanche a capire che cosa fossero, erano grandi grovigli di fango, ferri, foglie, rami e oggetti vari. Solo dopo giorni ho capito che erano mobili, frigoriferi, macchine, biciclette. Per fare 16 chilometri ci ho impiegato più di un'ora e mezza perché le strade o erano chiuse, o erano ingombre dai grovigli o c'erano macchine accatastate l'una sull'altra. Arrivata a Quarrata non sapevo neanche dove lasciare la macchina e l'ho lasciata nel mezzo della strada vicino alla biblioteca. Scendo dalla macchina e mi investe il silenzio. Non c'era nessuno per strada, solo cose abbandonate e macchine ricoperte dal fango. Sono arrivata in biblioteca e la prima impressione è stata di sollievo, nell'atrio c'erano soltanto 10 cm di acqua e fango, ho pensato che gli scaffali delle librerie partivano da 20 cm da terra e quindi i libri erano salvi. Poi vado verso le scale del magazzino e mi trovo di fronte una piscina. A quel punto ho realizzato: il magazzino e l'archivio erano stati sommersi da oltre 2 metri di acqua e fango.

Come anticipato di seguito si propone anche il set delle 12 domande elaborate dagli studenti del DBC del Campus di Ravenna e sottoposte alle Biblioteche Trisi di Lugo, Manfrediana di Faenza, Borghi di Castel Bolognese e del Seminario di Forlì colpite dall'alluvione in Romagna.

6. Quali sono state le principali conseguenze dell'alluvione sulla vostra B.? Potete descrivere i danni subiti?

Il patrimonio della Biblioteca Giovanni Michelucci danneggiato dall'acqua e dal fango è di oltre 20.000 unità, circa un terzo del pa-

trimonio complessivo della collezione. Questo patrimonio è andato perduto. Anche l'Archivio Storico è stato sommerso da acqua e fango ma, grazie ad un intervento coordinato dalla Regione Toscana, dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana (SAB-TOS) e dal Nucleo Tutela Patrimonio Culturale (NTPC) dei Carabinieri di Firenze, esso è stato recuperato e portato nelle celle di congelamento per poter poi essere asciugato (liofilizzato) e poi, eventualmente, restaurato. Alla perdita del patrimonio documentale si devono aggiungere anche i gravi danni alla struttura, agli arredi e agli impianti.

7. Quali collezioni, materiali o risorse sono stati più gravemente danneggiati? È stata fatta una stima dei metri lineari di quanto è andato perso?

Sono andate perdute circa 20.000 unità, sono stati invece danneggiati 112 metri lineari di archivio storico.

8. Quali misure avete preso per proteggere il patrimonio librario prima dell'alluvione?

La Biblioteca Michelucci si trova nel centro della città, in una zona che non aveva alcuna percentuale di rischio idraulico. Il patrimonio era conservato in locali messi in sicurezza pensando al pericolo del fuoco (e quindi estintori, porte tagliafuoco) nessuno poteva immaginare l'alluvione in quella zona della città, tanto che ci sono venti anni di studi idrogeologici che dicono questo.

*9. Quali, invece, per salvarlo durante e immediatamente dopo l'alluvione? Con quali tempistiche?*²¹

Dopo aver aspirato per tre giorni, quasi interrottamente, acqua e fango siamo riusciti ad arrivare in prossimità dei locali che contenevano l'Archivio Storico, che era la nostra priorità per la messa in sicurezza, e i dipendenti di tutti i Servizi del Comune di Quarrata, insieme

²¹ A questa domanda è stata aggiunta la parte sulle tempistiche, poiché di estrema importanza per capire la risposta alle emergenze.

a tanti volontari che sono arrivati da tutta la Toscana, coordinati dal NTPC di Firenze, hanno cominciato a prelevare i documenti dell'archivio per metterli in sicurezza tramite congelamento. In due giorni l'archivio è stato congelato.

10. Quali azioni avete intrapreso finora per il risanamento degli spazi della B., il ripristino delle collezioni e la ripresa dei servizi?

Parto dalla fine: i servizi sono ripresi dall'8 gennaio 2024, dopo due mesi dall'alluvione, per quanto riguarda il prestito e la consulenza bibliotecaria. Non possiamo ancora aprire le sale di studio perché esse sono gravemente danneggiate. C'è bisogno di un importante intervento di restauro strutturale che dovrà essere affrontato dopo che i locali risulteranno asciutti, quindi si presume l'apertura del cantiere entro la fine di ottobre. I lavori saranno in parte finanziati grazie ad un importante contributo concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia. Le collezioni sono già in fase di ripristino perché abbiamo già cominciato ad acquistare nuovo patrimonio e con fondi comunali e con fondi di rete Redop e grazie a donazioni di vari enti o anche singole persone. Per quanto riguarda l'Archivio Storico abbiamo reperito fondi economici dal bilancio comunale e stiamo lavorando per l'affidamento del servizio di liofilizzazione che contiamo di definire entro la fine del 2024, la gara dovrebbe uscire a giorni.

11. Avete ricevuto aiuti o supporto da parte di altre istituzioni o organizzazioni per affrontare la situazione?

Sì. Abbiamo avuto subito una rete di solidarietà e competenze che si è stretta intorno a noi dal giorno successivo all'alluvione: la CMRT della Regione Toscana, il NTPC di Firenze, i Funzionari della SAB-TOS, i volontari della Croce Rossa Italiana, i colleghi della Rete Documentaria della Provincia di Pistoia, i colleghi di altre biblioteche della Toscana. E poi, successivamente, anche altre istituzioni private che si sono attivate per noi con raccolte fondi per il restauro dei materiali danneggiati.

12. *Qual è il costo stimato dei danni e come state finanziando la sostituzione di quanto danneggiato?*

I danni stimati sono pari ad oltre 2 milioni di euro.

Stiamo investendo risorse comunali, abbiamo attivato una ricerca di fondi da privati che, come ho già detto sopra, sta avendo buoni risultati, abbiamo partecipato e parteciperemo ai bandi di altre Istituzioni che riguarderanno le strutture culturali danneggiate dall'alluvione. La sostituzione del bene necessita di risorse economiche, il restauro del bene è una procedura più lunga che ha bisogno non solo di rilevanti risorse economiche ma anche di competenze e tempi differenziati. Comprare un libro è facile, se si hanno le risorse, restaurare un documento di archivio è una procedura più complessa.

13. *Quali precauzioni state prendendo per prevenire futuri danni da alluvione? State adottando o progettando un nuovo piano di prevenzione?*

Questa domanda presuppone una risposta positiva e, pertanto, non posso che dire sì, anche se, ripeto, la nostra Biblioteca era in una zona non a rischio.

14. *Ritenete utili percorsi di formazione al vostro personale sulla salvaguardia e la gestione del patrimonio culturale a rischio? State già progettando la partecipazione a simili corsi?*

La riteniamo utile e l'abbiamo messa in programma per i prossimi mesi.

15. *State considerando la digitalizzazione del vostro patrimonio di pregio per preservarlo da future minacce?*

Sì, lo stiamo considerando, la digitalizzazione di alcune parti del patrimonio è già iniziata a partire dal 2021. In questo momento non è però facile prevedere cosa potremo fare per il futuro.

16. Come coinvolgete la comunità locale nel processo di recupero e nella protezione futura della B.?

La comunità locale ha risposto all'emergenza, insieme ai tanti volontari arrivati da tutta la Toscana, il processo di recupero è una questione tecnica non permette grandi coinvolgimenti, almeno secondo la nostra esperienza.

17. Quali consigli potreste dare ad altre biblioteche o istituzioni culturali per prepararsi ad affrontare meglio situazioni simili?

Se ci fosse data la possibilità di tornare indietro nel tempo non dovremmo prendere in considerazione gli studi idrogeologici fatti sul territorio e vorremmo avere un piano di sicurezza e di salvataggio che non fosse soltanto pensato per preservare dal fuoco, ma anche dall'acqua. Per cui l'unica cosa da dire è forse: provate ad immaginare l'impossibile e mettetevi al riparo.

18. Quali ritenete siano le prospettive future?

Stiamo lavorando per il ripristino della Biblioteca in tutte le sue funzioni e per il ripristino delle collezioni; la liofilizzazione dell'archivio è già stata ultimata e abbiamo in restauro una parte dell'archivio preunitario.

Conclusioni e raccomandazioni

A distanza di quasi sessant'anni dalla celebre alluvione di Firenze del 1966, la Toscana ha rivissuto una tragedia che ha colpito i corsi d'acqua minori, diventando una grave minaccia per le persone e il tessuto urbano e culturale.

Come si è potuto evincere dall'intervista, la Biblioteca di Quarrata è stata adeguatamente supportata immediatamente dal NTPC di Firenze e dalla Protezione Civile della Regione Toscana che hanno dovuto far fronte ai comuni colpiti nella vasta area interessata dall'e-

vento. Anche i Funzionari della Regione, degli Enti Locali e il Volontariato regionale della Protezione Civile operanti nel “Modulo BC”²² della CMRT della Regione Toscana, hanno prestato aiuto a funzionari e tecnici del MiC coinvolti nella risposta alle emergenze.²³

Di fatto, l'alluvione del novembre 2023 rappresenta un evento estremamente significativo per comprendere la vulnerabilità del patrimonio culturale di fronte ai disastri. Dall'analisi dei danni e delle misure adottate emergono importanti lezioni che dobbiamo tenere in considerazione per guidare il miglioramento delle strategie di gestione e protezione degli istituti culturali.

Tra le lezioni apprese la più significativa è che, nonostante i piani di protezione civile²⁴ fossero pubblicamente disponibili e le mappe di pericolosità presenti (si vedano: Figg. 7-9), la crisi climatica²⁵ ha reso inadeguate le valutazioni del rischio: è fondamentale includere nei piani di emergenza scenari estremi, anche in aree non classificate

²² Tutte le Regioni sono dotate di strutture modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e prestazionali omogenei per tutti gli interventi e la necessaria continuità per il ripristino della normalità. Il modulo lavora facendo riferimento agli standard minimi stabiliti dal Sistema Nazionale della Protezione Civile in materia di salvaguardia dei beni culturali in emergenza. La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – DPCM del 14 gennaio 2019, congiuntamente con il MiBACT ha definito i “Requisiti minimi per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile”.

²³ Per ulteriori approfondimenti si può fare riferimento alla giornata di studi sulla protezione del patrimonio culturale e prevenzione del rischio idraulico, svoltasi il 14 maggio 2025 a Firenze presso la Biblioteca Nazionale Centrale: “*Florence rising*: proteggere il patrimonio culturale dall’acqua” (ultima visita 22 ottobre 2025).

²⁴ In tale elaborato si mette in evidenza come un piano di emergenza debba essere comprensibile, aggiornato e conservato sia all’interno che all’esterno della struttura.

²⁵ L'Italia è particolarmente interessata dalla crisi climatica in quanto si trova in un'area definita *hot spot*. In proposito si veda: Pascale - Donati 2022.

come a rischio. Questo permetterà di evitare sorprese ed essere pronti a rispondere agli eventi che si presenteranno nel futuro. A titolo esemplificativo, se i beni sono riposti nei sotterranei o nei sottotetti, un piano di emergenza di prevenzione dai rischi indotti dalle acque va pianificato anche in zone dove il rischio alluvioni venga classificato come basso, poiché potrebbe affacciarsi una pioggia intensa e creare un allagamento. In questi casi la tempestività di intervento è un fattore importante per limitare i danni e gli esosi costi di restauro successivi.

Altri aspetti che ogni Biblioteca e Archivio dovrebbe integrare sono: la formazione del personale, che in questi casi dovrebbe essere periodica e resa obbligatoria come quella per la sicurezza dei lavoratori;²⁶ la digitalizzazione, se non salva il materiale, certamente ne salva il contenuto; inoltre la creazione di reti di supporto sia con le istituzioni locali e nazionali, sia con i cittadini o gruppi di cittadini (associazioni di volontariato) già durante le fasi di pianificazione. Questa ultima attività reca in sé due vantaggi: in caso di necessità si ha una lista di soggetti a cui rivolgersi per chiedere aiuto,²⁷ e al contempo si sensibilizzano le persone alla tutela del patrimonio culturale.

²⁶ Durante la fase emergenziale gli operatori devono utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) al fine di non entrare in contatto con acque stagnanti e fango nonché attuare le più semplici pratiche di igienizzazione (come lavare le mani con detergenti). Si deve infatti tener conto nell'ambito di questi eventi il rischio sanitario correlato (Si veda il sito tematico: Regione Emilia-Romagna, 2023). Su questa tematica è in corso di pubblicazione sulla rivista CoRes: "La Biblioteca comunale Aurelio Saffi di Forlì e l'alluvione del 2023: gestione dell'emergenza e valutazione del rischio sanitario", a cura di Rita Capitani, Matteo Montanari, Maria Carla Sclocchi e Donatella Matè.

²⁷ A partire da prefetture, vigili del fuoco, protezione civile, soprintendenze, ecc., fino ad arrivare ai coordinatori delle squadre di emergenza e ai funzionari in caso l'edificio fosse chiuso.

Prospettive future

Il futuro del nostro patrimonio librario e archivistico è in gioco a causa della crisi climatica: il riscaldamento globale, le condizioni meteorologiche particolarmente instabili, le piogge torrenziali e le inondazioni mettono le infrastrutture in una posizione di difficoltà.

L'alluvione del 2023 costituisce dunque un monito e un'opportunità: solo attraverso un approccio integrato, lungimirante e partecipato sarà possibile garantire la tutela e la trasmissione della nostra eredità culturale, trasformando ogni tragedia in occasione di crescita e rafforzamento delle comunità e delle loro memorie.

Il ripristino della Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci e del suo patrimonio rappresenta l'esempio di una sfida che richiede un impegno collettivo, risorse adeguate e una visione lungimirante. Se ad ogni tragedia riusciremo a mettere a fattor comune gli elementi che hanno creato difficoltà e li miglioreremo, quindi lavorando per ridurre il potenziale rischio di danno, assolveremo all'obbligo di conservazione, di fruizione anche per le generazioni future. Solo così potremo essere ricordati come buoni antenati.

Bibliografia

- Asta 2023 = Grazia Asta, *Breve cronaca dell'ultima alluvione*, «Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane», 29 (2023), 3, luglio-dicembre, <https://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/14015>.
- BNCF 2008 = BNCF, *Piano di emergenza per il salvataggio delle collezioni*, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, MIBAC, 2008 (ultimo agg. 2018), https://bncf.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2020/01/PIANO_EMERGENZA_BNCF_2018_WEB_compressed.pdf.
- BNCF 2019 = BNCF, *Libri Bagnati: come affrontare l'emergenza*, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, MIBAC, serie di video registrazioni, reperibili sul canale YouTube della Biblioteca, https://www.youtube.com/watch?v=8i6iL8FA1-o&list=PLRYf8bf-wbzYAW0Uq-aCFusqSjjx1U_FH.
- Calzolari - Prosperi 2014 = Monica Calzolari, Cecilia Prosperi (a cura di), *Linee guida sulla prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi*, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, MiBACT, Direzione Generale degli Archivi, 2014, <https://dgagaeta.cultura.gov.it/public/uploads/documents/FuoriCollana/53970740bb248.pdf>.
- Capobianco et al., 2023 = Elisabetta Capobianco, Giada Depoli, Silvia Dessì, Salvatore De Vita, Rossana Di Feo, Margherita Robecchi, Silvia Tascetta, *Libera la cultura dal fango (alluvione in Romagna, 2023): biblioteche da salvare*, «Bibliothecae.it», 12 (2023), 2, p. 529-560, <https://doi.org/10.6092/issn.2283-9364/18717>.
- Dipartimento della Protezione Civile 2023 = Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Delibera del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 – Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato*, Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2023, <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/delibera-del-cdm-del-3-novembre-2023-dichiarazione-dello-stato-di-emer>

genza-eventi-meteo-regione-toscana/.

IFLA 2004 = IFLA - International Federation of Library Associations and Institutions, *Principles for the Care and Handling of Library Material*, Edward P. Adcock (a cura di), 2005, p. 17 ss, <https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/pac/ipi/ipi1-en.pdf>.

IPCC 2024 = IPCC – The Intergovernmental Panel on Climate Change, *IPCC agrees on the set of scientific reports for the seventh assessment cycle*, <https://www.ipcc.ch/2024/01/19/ipcc-60-ar7-work-programme/>.

Legambiente 2023 = Legambiente - Osservatorio Nazionale Città Clima, *Bilancio 2023 Città Clima*, 28 dicembre 2023, <https://cittaclima.it/bilancio-2023-citta-clima/>.

Mercalli 2023 = Marica Mercalli (a cura di), *Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro*, Roma, Campisano Editore, 2023.

MiBAC 2004 = Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione, Circolare n. 132, 8 ottobre 2004, *Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale*, Decreto ministeriale 14 ottobre 2021 (Gazzetta Ufficiale 25 ottobre 2021, n. 255).

MiBACT 2015 = MiBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direttiva 23 aprile 2015, *Aggiornamento della Direttiva 12 dicembre 2013, relativa alle "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali"*, (15A05594), GU Serie Generale n. 169/2015.

MiC 2021 = Ministero dell'Interno di concerto con Ministero della Cultura - Decreto ministeriale 14 ottobre 2021, *Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, contenenti una o più attività ricomprese nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica, 1° agosto 2011, n. 151, ivi individuate con il numero 72, ad esclusione di musei gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139* (Gazzetta Ufficiale

25 ottobre 2021, n. 255).

MiC 2022 = MiC - Ministero della Cultura, Segretariato Generale, *Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro*, Circolare n. 14, 17 marzo 2022, <https://dgspatrimonioculturale.beniculturali.it/wp-content/uploads/2022/03/Allegato-%E2%80%93Linee-guida-individuazione-adeguamento-progettazione-e-allestimento-depositi-per-ricovero-temporaneo-di-beni-culturali-mobili-con-laboratori-di-restauro.pdf>.

MiC 2025 = MiC - Ministero della Cultura, Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale, *Indirizzi e strumenti operativi per l'elaborazione, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Limitazione dei Danni (PLD) al patrimonio culturale*, Circolare n. 2, 25 marzo 2025, https://dit.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2025/04/Circolare-PLD_signed.pdf.

Pascale - Donati 2022 = Salvatore Pascale, Davide Donati, *Hot-spot mediterraneo ed eventi estremi: l'Italia al centro di una "tempesta perfetta"*, 4 Business Climate, podcast 3, 28 gennaio 2022, Bologna Business School, <https://www.bbs.unibo.it/podcast-sostenibilita/mediterranean-hot-spot-and-extreme-events-italy-at-the-center-of-a-perfect-storm/>.

Regione Emilia-Romagna 2023 = Regione Emilia-Romagna, *Alluvione e fango: attenzione al rischio di infezioni*, «Alimenti & Salute», 26 maggio 2023, <https://alimentiesalute.emilia-romagna.it/alluvione-e-fango-attenzione-al-rischio-di-infezioni/>.

Sidoti - Capitani - Galeotti - Petrocchi 2024 = Alessandro Sidoti, Rita Capitani, Monica Galeotti, Dominique Petrocchi, *La gestione dei beni culturali archivistici e librari danneggiati dalle alluvioni del 2023*, «Accademie & Biblioteche d'Italia», 1 (2024), p. 41-48.

Trigila - Iadanza - Lastoria - Bussettini - Barbano 2021 = Alessandro Trigila, Carla Iadanza, Barbara Lastoria, Martina Bussettini, Angela Barbano, *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*, Edizione 2021, ISPRA, Rapporti 356/2021.

IMMAGINI



Fig. 1 - Materiale alluvionato della Biblioteca Michelucci
(©Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci)



Fig. 2 - Materiale alluvionato della Biblioteca Michelucci
(©Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci)



Fig. 3 - Svuotamento del corridoio del magazzino della Biblioteca per il recupero
del materiale dell'Archivio Storico
(©Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci)



Fig. 4 - Impacchettamento dei volumi dell'Archivio Storico per l'invio al congelamento
(©Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci)



Fig. 5 - Mezzo di trasporto della CMRT per il raggiungimento
dei container frigo a Calenzano – località La Chiusa
(©Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci)



Fig. 6 - Ceste e bins identificati con i materiali del Fondo fotografico Carnicelli e dell'Archivio Storico disposti nel mezzo di trasporto della CMRT
(©Biblioteca Multimediale Giovanni Michelucci)

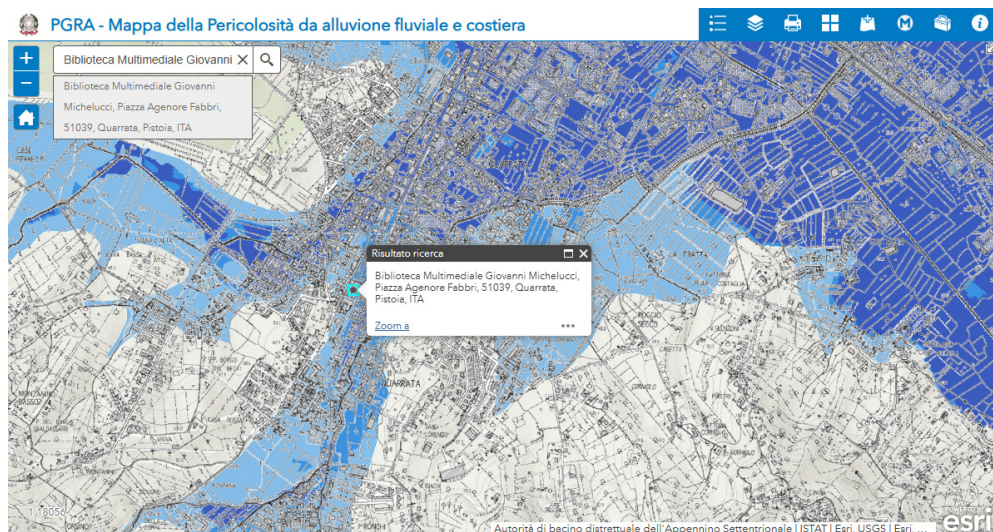


Fig. 7 - Mappa della pericolosità da alluvione fluviale dell'area attorno alla Biblioteca Michelucci di Quarrata, visione d'insieme. Mappa interattiva del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

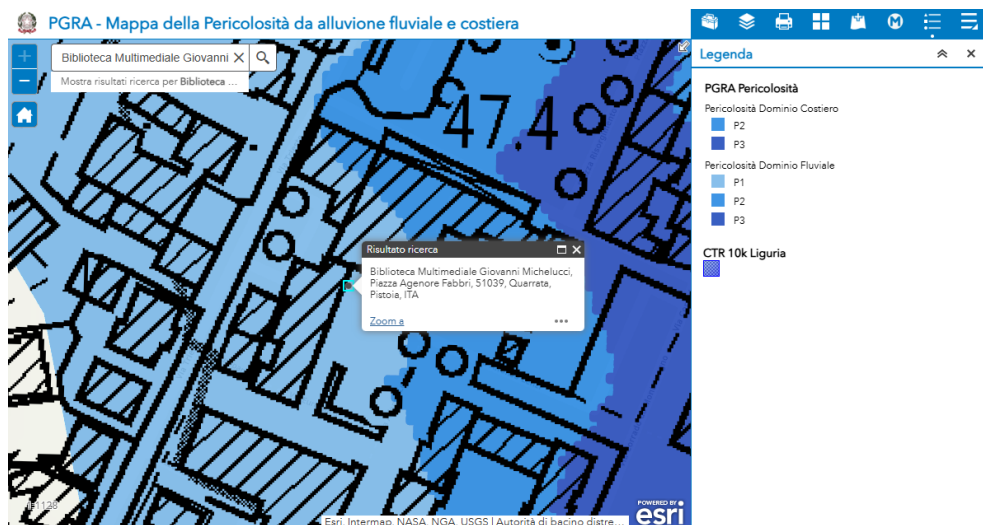


Fig. 8 - Mappa della pericolosità da alluvione fluviale dell'area attorno alla Biblioteca Michelucci di Quarrata, dettaglio. Mappa interattiva del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

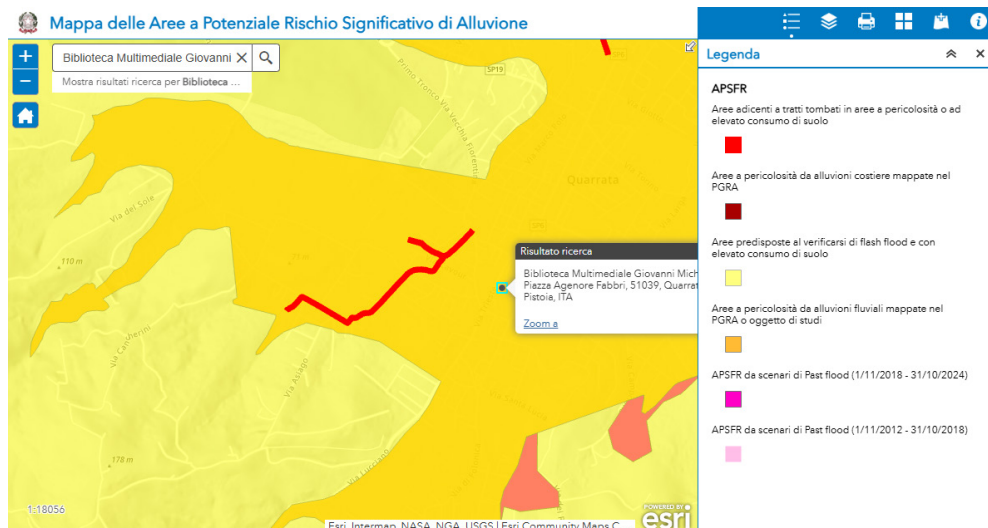


Fig. 9 - Mappa delle aree e potenziale rischio significativo di alluvione attorno alla Biblioteca Michelucci di Quarrata, visione d'insieme. Mappa interattiva del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

Abstract

L'intensificarsi degli eventi estremi legati al cambiamento climatico sta ponendo nuove e gravi sfide alla sicurezza del patrimonio culturale. Tra i territori italiani più colpiti recentemente in Italia vi sono l'Emilia-Romagna e la Toscana, investite dalle alluvioni nel 2023 che hanno messo in ginocchio intere comunità, causando danni ingenti anche a biblioteche e archivi. L'alluvione ha evidenziato la vulnerabilità delle istituzioni culturali. In particolare, il caso della Biblioteca Michelucci di Quarrata in Toscana, con oltre 20.000 volumi perduti e gravissimi danni all'archivio storico e ai locali, rappresenta un esempio emblematico delle criticità che ancora oggi caratterizzano la gestione del rischio idraulico per il patrimonio culturale. Dall'intervista alla responsabile della Biblioteca emerge come, nonostante la conoscenza dei piani di protezione civile e l'assenza di rischio idraulico classificato nell'area, gli eventi climatici estremi abbiano superato ogni previsione. L'esperienza ha messo in luce la necessità di aggiornare i piani di emergenza, includendo scenari "impensabili" e misure preventive specifiche anche in zone apparentemente sicure. Fondamentale si rivela il congelamento immediato dei materiali danneggiati e la pianificazione di interventi strutturali e non strutturali quali la digitalizzazione, la formazione del personale e la creazione di reti di collaborazione con istituzioni e cittadini. L'alluvione del 2023 rappresenta dunque un monito e un'opportunità: solo attraverso un approccio integrato, lungimirante e partecipato sarà possibile garantire la tutela e la trasmissione del patrimonio culturale alle future generazioni, trasformando ogni tragedia in occasione di crescita e rafforzamento delle comunità e delle loro memorie.

Biblioteche; Archivi; Emergenze; Alluvione; Toscana; Freezing; Vacuum Freeze Drying; Conservazione Preventiva; Sostenibilità.

The intensification of extreme events linked to climate change is posing

new and serious challenges to the protection of cultural heritage. Among the Italian regions, most recently affected are Emilia-Romagna and Tuscany, which were hit by floods in 2023, and brought entire communities to their knees, and causing extensive damage to libraries and archives. The flood highlighted the vulnerability of cultural institutions. In particular, the case of the Michelucci Library in Quarrata, Pistoia, in Tuscany, with over 20,000 volumes lost and serious damage to the historical archive and premises, is a prime example of the critical issues that still characterize the management of hydraulic risk for cultural heritage. From an interview with the library manager, it emerges that, despite knowledge of civil protection plans and the absence of classified hydraulic risk in the area, the extreme weather events exceeded all expectations. The experience highlighted the need to update emergency plans, including “unthinkable” scenarios and specific preventive measures even in apparently safe areas. It is essential to immediately freeze damaged materials and plan structural and non-structural interventions such as digitisation, staff training and the creation of collaborative networks with institutions and citizens. The 2023 flood is therefore both a warning and an opportunity: only through an integrated, forward-looking and participatory approach will it be possible to ensure the protection and transmission of cultural heritage to future generations, transforming every tragedy into an opportunity for growth and strengthening of communities and their memories

Libraries; Archives; Emergency; Flood; Tuscany; Freezing; Vacuum Freeze Drying; Preventive Conservation; Sustainability.